

Quaderni Norensi



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

Dipartimento dei Beni Culturali: archeologia, storia dell'arte, del cinema e della musica
Piazza Capitaniano 7 - 35139 Padova



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI CAGLIARI

Dipartimento di Storia, Beni Culturali e Territorio, sezione archeologia e storia dell'arte
Cittadella dei Musei, Piazza Arsenale, 1 - 09124 Cagliari



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI GENOVA

Dipartimento di Antichità, Filosofia e Storia
Via Balbi 4 - 16126 Genova



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI MILANO

Dipartimento di Beni Culturali e Ambientali - sezione di Archeologia
Via Festa del Perdono 7 - 20122 Milano



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province
di Oristano, Medio Campidano, Carbonia-Iglesias e Oliastro
Piazza Indipendenza 7 - 09124 Cagliari

Comitato Scientifico

Giorgio Bejor (Università degli Studi di Milano)
Sandro Filippo Bondi

Jacopo Bonetto (Università degli Studi di Padova)

Maurizia Canepa (Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari
e le province di Oristano, Medio Campidano, Carbonia-Iglesias e Oliastro)

Andrea Raffaele Ghiotto (Università degli Studi di Padova)

Bianca Maria Giannattasio (Università degli Studi di Genova)

Marco Giuman (Università degli Studi di Cagliari)

Marco Minoja (Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Lombardia)

Elena Romoli (Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province
di Oristano, Medio Campidano, Carbonia-Iglesias e Oliastro)

Coordinamento di Redazione

Ilaria Frontori (Università degli Studi di Milano)

Rivista con comitato di *referee*

Journal with international referee system

In copertina: Nora, veduta aerea della penisola da est (cortesia dell'Archivio fotografico Consorzio Agenzia Turistica Costiera
Sulcitana - STL Karalis, foto (Ales&Ales)

ISSN 2280-983X

© Padova 2017, Padova University Press
Università degli Studi di Padova
via 8 febbraio 1848, 2 - 35122 Padova
tel. 049 8273748, fax 049 8273095
e-mail: padovauniversitypress@unipd.it
www.padovauniversitypress.it

Le foto di reperti di proprietà dello Stato sono pubblicate su concessione del Ministero per i Beni e le Attività culturali, Soprintendenza per
i Beni archeologici per le province di Cagliari e Oristano.

Tutti i diritti sono riservati. È vietata in tutto o in parte la riproduzione dei testi e delle illustrazioni.

Volume stampato presso la tipografia FP - Noventa Padovana

Quaderni Norensi

6



PADOVA UNIVERSITY PRESS

Indice

Premessa	p.	IX
Editoriale	»	1
Il quartiere occidentale Università degli Studi di Genova	»	3
<i>Alcune riflessioni</i> Bianca Maria Giannattasio	»	5
<i>Area G/R. Campagna di scavo gennaio-febbraio 2014</i> Simona Magliani	»	9
<i>Area C/S. Campagne di scavo 2014-2015</i> Simona Magliani	»	17
<i>Area PT/p. Campagne di scavo 2014-2015</i> Simona Magliani	»	23
<i>Area PT/m. Campagne di scavo 2014-2015</i> Michele Grippo	»	29
<i>Area PT/mc. Campagna di scavo maggio-giugno 2015</i> Simona Magliani	»	35
<i>Nora. Area G/R. Tectoria parietali in giacitura secondaria</i> Diego Carbone	»	41
<i>Due bolli in sigillata italica dalle Piccole Terme - Nora. Quartiere nord-occidentale</i> Anna Parodi	»	47

Il quartiere centrale » 53
Università degli Studi di Milano

Nora. Area Centrale. Le campagne 2014 e 2015 dell'Università degli Studi di Milano » 55
Giorgio Bejor

La "Casa del Direttore Tronchetti". Campagne 2014 e 2015 » 57
Giorgio Bejor

La "Casa del Direttore Tronchetti". Gli intonaci dipinti e le cornici degli ambienti D e U. » 67
Giorgio Rea

L'apodyterium delle Terme Centrali: campagna di scavo 2014 » 75
Ilaria Frontori

Il quartiere centrale: campagna di scavo 2015 » 81
Ilaria Frontori

Casa a Mare: il settore A. Campagne di scavo 2014-2015 » 87
Stefano Cespa, Silvia Mevio

L'orecchino in oro dal quartiere delle Case a Mare » 93
Silvia Mevio

Area E, CdT: alcuni contesti materiali dagli scavi 2014-2015 » 99
Elisa Panero

Area E, Terme centrali e Case a Mare: alcuni contesti di II sec. d.C. dagli scavi 2014 » 107
Gloria Bolzoni

Il quartiere orientale » 113
Università degli Studi di Padova

Il Tempio romano. Campagne di ricerca 2013-2014 » 115
Jacopo Bonetto

Il Tempio romano. I saggi PP e PQ. Campagne di scavo 2013-2014 » 117
Edoardo Brombin, Arturo Zara

Il Tempio romano. L'ambiente PS2. Campagne di scavo 2013-2014 » 123
Maria Chiara Metelli

Il saggio PS4. Campagna di scavo 2014 » 129
Andrea Raffaele Ghiotto

L'edificio a est del foro (saggio PO). Campagne di scavo 2014-2015 » 135
Andrea Raffaele Ghiotto, Giulia Fioratto, Federica Stella Mosimann, Arturo Zara

Il santuario di <i>Eshmun/Esculapio</i> Università degli Studi di Padova	»	143
<i>Il santuario di Eshmun/Esculapio. Campagna di scavi 2015</i> Jacopo Bonetto, Alessandra Marinello	»	145
Ex Base della Marina Militare Università degli Studi di Cagliari, Università degli Studi di Padova	»	153
<i>L'area meridionale (Università degli Studi di Cagliari)</i>		
<i>Nora, Ex area militare. Settore sud-orientale</i> Romina Carboni	»	155
<i>Nora, Ex area militare. Settore nord-orientale</i> Emiliano Cruccas	»	163
<i>L'area settentrionale (Università degli Studi di Padova)</i>		
<i>La necropoli fenicio-punica e le infrastrutture romane nell'area della ex Base della Marina Militare</i> Jacopo Bonetto, Chiara Andreatta, Simone Berto, Leonardo Bison, Eliana Bridi, Marina Covolan, Simone Dilaria, Alessandro Mazzariol, Monika Ranzato	»	169
Lo spazio marino	»	189
<i>Nora e il mare. La necropoli punica orientale: le nuove acquisizioni e il rischio idrogeologico.</i> Jacopo Bonetto, Filippo Carraro, Alessandro Mazzariol	»	191
<i>Nora e il mare. Le indagini nelle aree sommerse e subacquee 2014-2015</i> Jacopo Bonetto, Ignazio Sanna, Filippo Carraro, Maria Chiara Metelli, Ivan Minella, Renata Arcaini, Laura Soro, Carla Del Vais, Silvia Fanni, Marcella Sirigu, Consuelo Congia, Carlo Lecca	»	201
La valorizzazione	»	213
<i>Il restauro e la valorizzazione delle Terme Centrali</i> Ilaria Frontori	»	215
<i>Il Tempio romano. L'intervento di consolidamento strutturale e di valorizzazione</i> Jacopo Bonetto, Valentina De Marco, Arturo Zara	»	221
<i>Esperienze, temi e proposte per la valorizzazione dell'area archeologica</i> Ludovica Savio	»	225
<i>Indirizzi degli autori</i>	»	233

Nora. Area G/R.

Tectoria parietali in giacitura secondaria

Diego Carbone

Il progetto di copertura dei mosaici delle Piccole Terme ha comportato l'esecuzione di saggi archeologici preventivi in corrispondenza dei punti scelti per l'impianto dei piloni di sostegno delle tettoie; nell'inverno 2014 si è perciò intervenuti anche nella c.d. "area G/R", un quadrato di terreno (4 x 4.60 m) delimitato a Sud dall'Area G e dal perimetrale nord delle Piccole terme e ad Ovest dal c.d. "vano con tramezzo affrescato" (fig. 1).



Fig. 1 - Nora, Area G/R. Foto del saggio in corso di scavo.

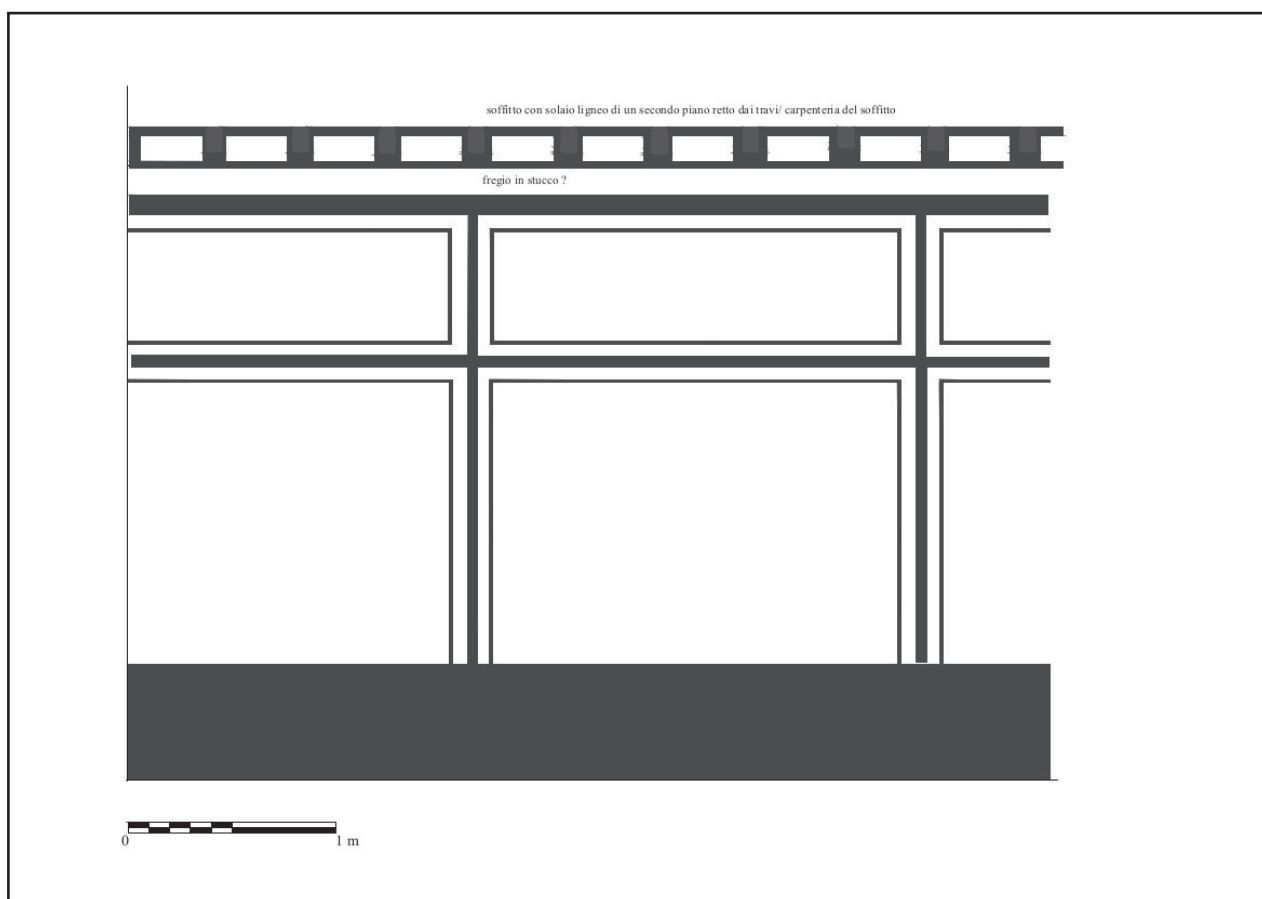


Fig. 2 - Nora, Area G/R. Restituzione della decorazione ad affresco con partizioni lineari in bicromia bianco rosso (elaborazione dell'autore).



Fig. 3 - Nora, Area G/R. Sistema a "finto bugnato" nella zona di coronamento parietale: riassetto dei frammenti e stesura a piatto.

L'approfondimento stratigrafico ha evidenziato un articolato palinsesto stratigrafico, dai giorni nostri sino alle prime fasi di frequentazione dell'area, legate ad attività artigianali ed agricole espletate in età ellenistica¹; particolarmente interessante una sequenza deposizionale pertinente alla fruizione dell'area quale luogo di discarica, progressivamente saturato tra fine IV/prima metà V sec. d.C. e VI sec. d.C. con scarichi edilizi².

L'esame dei reperti frammisti al sedime dei butti ha rivelato la presenza di resti di *tectoria*, coincidenti con brani slegati di un mosaico e di un ricco rivestimento parietale, cui si accompagnavano numerosi laterizi, segmenti di tarsie marmoree e spezzoni di cocciopesto. Tra i materiali confluiti nello studio condotto spiccano le evidenze afferenti al predetto impianto parietale³, ricostruito nella propria sintassi grazie ad un insieme di frammenti diagnostici esecutivamente affini⁴. L'analisi ha restituito l'immagine di un solo ambiente che, dapprima affresco, venne seriormente interessato da una complessa refezione in stucco modanato.

Il progetto decorativo originario prevedeva la scansione delle pareti per mezzo di sobrie partizioni lineari in bicromia rosso su bianco (bordi di 6.5 cm di spessore e listelli centimetrici "semplici", abbinati)⁵, impostate su uno zoccolo rosso di altezza non inferiore a 0.40 m (fig. 2); la zona di coronamento si raccordava al soffitto con una decorazione "a finto bugnato", atta a dissimulare la carpenteria di copertura: le "bugne" erano separate infatti da intervalli poco più che decimetrici, il cui profilo quadrangolare e smussato, indiziato in negativo dalla sagomatura impressa nella malta, doveva coincidere con quello dell'inserimento a vista delle travi lignee di un solaio (fig. 3). Gli elevati del vano dovevano presentare una strombatura, i cui pochi frammenti recuperati sembrano essere pertinenti allo sguincio di una finestra.

Il nodo interpretativo maggiore concerne la decifrazione delle geometrie che i temi lineari della zona mediana componevano: si tratta cioè di comprendere se i quadri delimitati dai bordi e doppiati all'interno dai listelli definissero scomparti identici accostati paratatticamente in un sistema "a pannelli", o ritagliassero invece specchiature di dimensioni diverse, disposte sul campo murario con altro ritmo. Si è stati orientati sulla seconda direttrice di lettura da evidenti tangenze riscontrate col noto impianto decorativo della "piccola *domus*" lungo la via del porto⁶. Si sono verificati *in primis* la comune adozione di una decorazione in stile lineare con motivi rossi su fondo bianco, nonché il ricorso all'*escamotage* del "finto bugnato" nel punto di giunzione con i sostegni lignei del solaio; *in secundis* si è appurato come alla semplice parentela stilistica facessero eco sorprendenti coincidenze metriche nell'esecuzione delle singole componenti: in entrambi bordi ed i listelli rossi interdistanziavano di 6 cm e misuravano rispettivamente 7 ed 1 cm. La zona di coronamento di A/B prevedeva "bugne" di 3,5 per 1,7 cm circa, incorniciate entro bordi rossi di spessore compreso tra 3 e 5 cm; parimenti, le "bugne" in G/R misuravano 3,7 per 1,8 cm circa, incorniciate entro bordi di 4/5 cm di ampiezza.

Successivamente si ripensò la *facies* decorativa dell'ambiente: l'affresco venne sostituito da un ricercato sistema di mimesi architettonica in stucco. La transizione dal primo al secondo impianto è concretizzata dalla vergatura di un complesso graffito, le cui linee sfregiarono il fondo e la zona d'inquadramento di (almeno) un pannello (fig. 4): il graffito doveva favorire l'ancoraggio al supporto dell'apparato in stucco, secondo una soluzione tecnica talvolta adottata in antico⁷.

Il secondo impianto era configurato dalla scansione del prospetto murario per mezzo di lesene, i cui intervalli ospitavano pannelli ricalcati sui precedenti (fig. 5): pur in presenza di un ristretto nucleo di lacerti si è giunti a tale restituzione grazie alla lettura dei rovesci, recanti in positivo il calco dei graffiti e tali da guidare il corretto riposizionamento delle modanature in seno al partito decorativo. Su uno zoccolo in monocromia rossa (svariati frammenti evidenziano il passaggio di una seconda mano di rosso sulla zoccolatura originaria; sp. 4,5 cm) si impostavano lesene dalla modulazione tripartita in cornici di identico spessore (1 cm) ma bordo diversamente modanato (dal basso, un "becco di civetta" e due astragali larghi 2 cm), strutturate in modo che lo sviluppo di

¹ Cfr. quivi S. Magliani.

² USS 6303, 6305, 6309, 6312, 6315, 6316.

³ 2783 fr. tot.: 1078 fr. intonaco bianco, 1062 int. colorato, 43 fr. stucco modanato.

⁴ Il contributo costituisce un estratto della tesi di specializzazione discussa da chi scrive a.a. 2015-16 presso la Scuola in Beni archeologici di Genova; si coglie l'occasione per ringraziare la prof. B.M. Giannattasio, sostenitrice e relatrice dello studio.

⁶ La terminologia descrittiva adottata è mutuata dalla codificazione proposta in *TECT I* 2015.

⁷ GUALANDI *et alii* 2005, pp. 333-345.

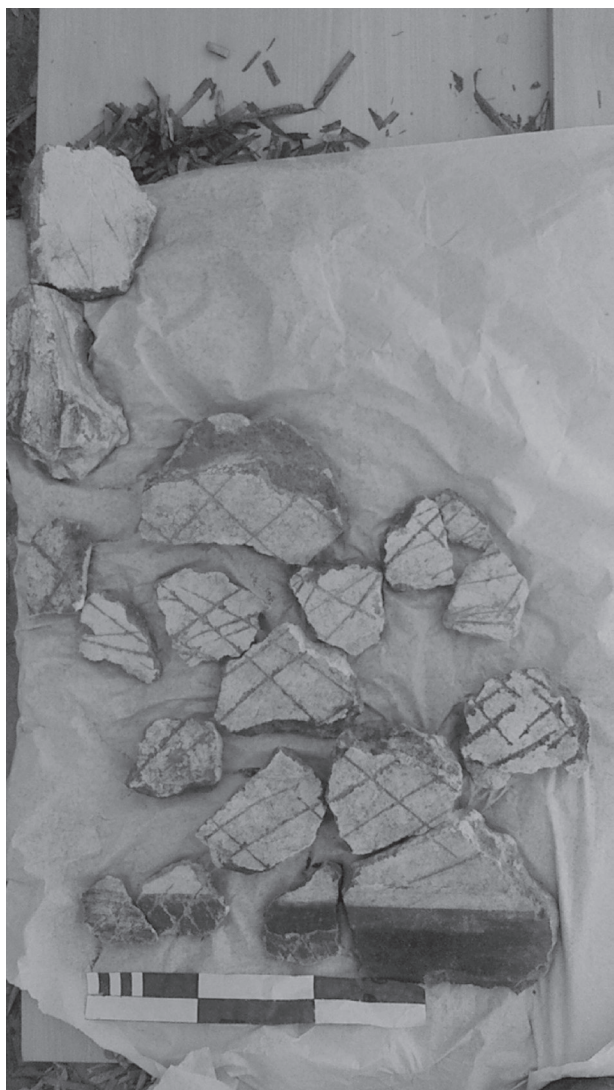


Fig. 4 - Nora, Area G/R. Graffito di transizione tra prima e seconda fase decorativa: riassetto dei frammenti e stesura a piatto.

ciascuna fosse compreso in quello della sottostante; l'oggetto totale assommava a 10 cm circa.

I quadri compresi nelle "nicchie" tra le lesene si presentavano diversamente incorniciati, come suggerisce l'evidenza del solo pilastro ricostruito per certo. Da un lato il suo volume declinava articolandosi in una serie di profili atti a creare superfici di rotazione e traslazione; una scozia, legata sintatticamente al piano d'imposta della lesena (h. 7 cm) introduceva un "becco di civetta" (2x1 cm), spiccante su un "rialzo" di due centimetri di ampiezza; seguiva un cavetto (sp. 3,5 cm) concluso da un astragalo (2x1 cm); un cavetto affine al precedente introduceva quindi un listello di

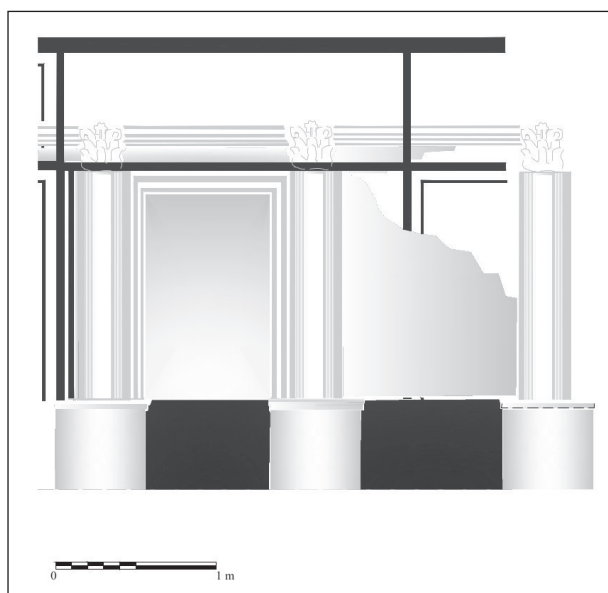


Fig. 5 - Nora, Area G/R. Restituzione del sistema decorativo con placcaggio in stucco modanato (elaborazione dell'autore).

quattro millimetri, stemperato da un terzo ed ultimo cavetto. Dall'altro lato invece il pannello era inquadrato più sobriamente e raccordato alla lesena da un listello di quattro millimetri, seguito da un cavetto ed un secondo listello affine; un esteso rialzo (largh. 3 cm) a spigolo retto introduceva quindi una bordatura accentuata in rosso di tre centimetri di ampiezza.

La refezione in stucco sfruttò peraltro parti dell'affresco originario; se infatti a destra della lesena la presenza a vista del graffito preparatorio comportò una riscialbatura del fondo del pannello (di spessore significativamente identico al rialzo dello zoccolo rosso), a sinistra l'assenza di incisioni spinse a mantenere in essere il pannello precedente, di cui si rispettò il bordo rosso d'inquadramento, facendovi collimare la stesura della banda della seconda modanatura di cui *supra*.

La modalità di apprestamento dell'apparato sul supporto, accurata, prevede due prime massicce stesure di grassello sul piano murario, rispettivamente di tre e due centimetri (fig. 6 a-b), costituenti l'anima della decorazione; questa venne modellata ed implementata con altre quattro passate di calce rifinite alla sagoma: con la prima (fig. 6 c) di spessore variabile ($2 < x < 4,5$ cm), si predisposero le cornici inquadranti i pannelli ai lati della lesena; con le altre (fig. 6 d-f) perfettamente sovrapposte ed orizzontali, si definirono invece i tre piani modulanti il pilastro.

Come bacino architettonico di originaria pertinenza delle decorazioni si può escludere agevolmente la citata "piccola *domus*", ipotesi pur vagliata in ragione della sorprendente compatibilità esecutiva riscontrata: come

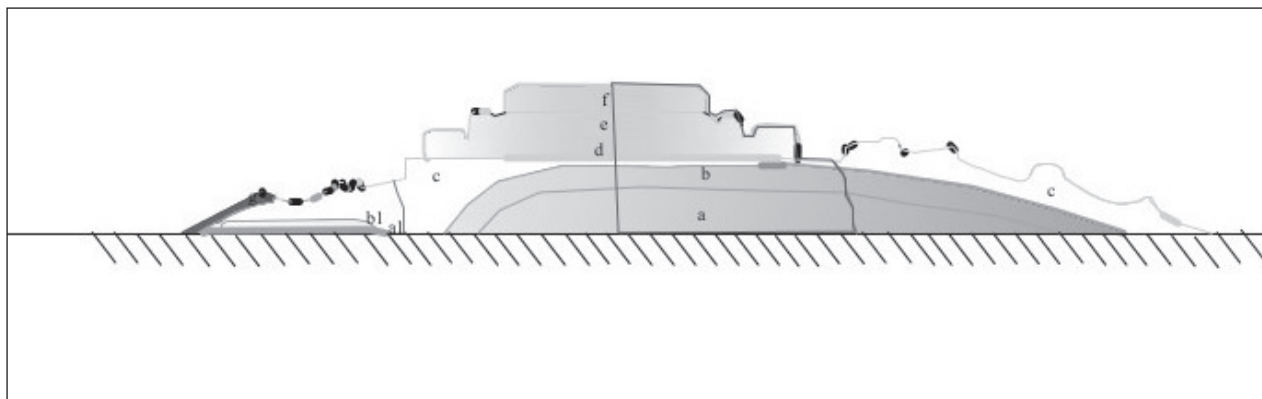


Fig. 6 - Nora, Area G/R. Sistema decorativo con placcaggio in stucco modanato: modalità di apprestamento sul supporto con stesure successive di grassello (elaborazione dell'autore).

autorevolmente dimostrato, i vani interessati furono sigillati e sottratti alla frequentazione già in età tardo-antica, cosicché i collassi delle coperture e degli elevati furono rinvenuti intatti *in situ*, al di sotto dei livelli umotici⁸.

Per contro, proprio la coincidenza stilistica delle due realizzazioni autorizza ad inscrivere la prima fase del tectorio da G/R entro un arco temporale di fine II/prima metà III sec. d.C., ed attribuirla alla mano di una stessa maestranza, operante a Nora in età severiana e portatrice di una proposta decorativa standardizzata ma suscettibile di varianti. Per quanto attiene invece la forbice cronologica entro cui collocare la refezione dell'impianto si possono assumere come *terminus a quo* la seconda metà del III sec. d.C. (postulando un tempo di vita plausibile per il primo impianto) e come *terminus ad quem* il pieno IV sec. d.C., essendosi datato il primo livello di scarico contenente resti dei *tectoria* in esame a fine IV/primi decenni V sec. d.C.

⁸ BOISLEVE - ALLAG 2011, p. 219.

⁹ GUALANDI - FABIANI 2011, p. 50.

Abbreviazioni Bibliografiche

- BOISLEVE - ALLAG 2011 J. BOISLEVE - C. ALLAG, *Un decor stuqué monumental du Bas-Empire à Autun (Saône - et - Loire)*, in «Gallia», 68, 2 (2011), pp. 195-235.
- GUALANDI - FABIANI - DONATI 2005 M. L. GUALANDI - F. FABIANI-F. DONATI, *Una piccola domus lungo la via del porto a Nora (Cagliari). Proposte di intervento per il restauro e la musealizzazione*, in *Domus romane: dallo scavo alla valorizzazione*, a cura di F. Morandini-F. Rossi, Atti del convegno di studi (Brescia 3-5 aprile 2003), Milano 2005, pp. 333-345.
- GUALANDI - FABIANI 2011 M. L. GUALANDI - F. FABIANI, *L'Università di Pisa a Nora: il recupero del quartiere lungo la via del porto*, in *Vent'anni di scavi a Nora*, in *Ricerca, formazione e politica culturale. 1990-2010*, a cura di J. Bonetto – G. Falezza, (Scavi di Nora, II), Padova 2011, pp. 43-55.
- TECT I 2015 *TECT I. Un progetto per la conoscenza della pittura parietale romana nell'Italia settentrionale*, a cura di M. Salvadori – D. Scagliarini, “Antenor Quaderni”, 34 (2015).